

14 Con il vento nei capelli



LA COSA che preoccupava di più i miei genitori era la mia reputazione. Da noi esiste un'espressione particolare per indicare le ragazze troppo libere: *ala hall shàriha* che significa "con i capelli sciolti". Ho sempre trovato molto singolare che un'immagine così bella, l'immagine di una ragazza con i capelli al vento, fosse un'espressione offensiva.

A quell'epoca mio padre e i miei familiari temevano proprio che andassi *ala hall shari* e insistettero perché mi coprissi i capelli con il *mandil*³. Non ero d'accordo: lo trovavo brutto e poi sapevo che dava fastidio, soprattutto d'estate; vedevo certe donne metterlo e toglierlo in continuazione, quando gli uomini che non erano della famiglia entravano o uscivano di casa. Una volta provarono sul serio a farmelo portare. Ricordo che mi infuriai. Lo presi, lo gettai per terra e lo calpestai gridando: "Uccido tutti se mi costringete a portare questo orribile fazzoletto". Fu così che non usai mai il *mandil*, e neanche le mie sorelle lo indossarono mai.

Non sono mai stata una ragazza leggera, non sono mai andata *ala hall shari*, come temeva mio padre, ma sono sempre riuscita a ottenere ciò che volevo, a fare anche cose un po' spericolate e a godermi sempre il vento nei capelli (pp. 40-41).[...]

Un fazzoletto annodato al balcone della mia casa era il segnale per le mie compagne quando dovevano essere pronte a distribuire i volantini. Le strade erano deserte per il coprifuoco. La parte vecchia di Nablus era un tipico *suq*⁴ arabo pieno di vicoli, strade coperte, passaggi segreti, negozi, case, archi e scale, cortili e tetti intrecciati l'uno all'altro, ed era facile nascondersi. I beduini controllavano le

3 Mandil significa fazzoletto e in Palestina indica il velo indossato dalle donne.

4 Il *Suq* è il cuore dell'attività commerciale della città arabo-islamica. Solitamente viene tradotto con "mercato".

strade principali ma non si avventuravano in quelle strette perché avevano paura; temevano che la gente li potesse colpire, lanciando oggetti dalle finestre. Ora questi vicoli fanno impazzire gli israeliani che, per intralciare l'*intifada*, li sbarrano con grossi blocchi di cemento armato. Nablus è ancora chiamata *giabal an-nar*, la montagna di fuoco, perché è sempre stata la base di tutte le rivolte, di tutti i tumulti nel territorio della Cisgiordania (p. 43).[...]

Salwa Salem, *Con il vento nei capelli. Vita di una donna palestinese*, a cura di Laura Maritano, Giunti, Firenze 1993, 2001.

Domande sul testo



1. Perché la frase *ala hall shàriha* che significa *con i capelli sciolti* terrorizza i genitori palestinesi?
2. Quali sentimenti vi suscita questo racconto?
3. Salwa Salem ha avuto sempre la voglia di cercare dentro di sé nuove ragioni per una vita attiva: potete individuare questo suo atteggiamento nel testo letto?
4. Quale immagine delle donne occidentali aveva colpito la scrittrice?
5. Come è riuscita ad ottenere sempre ciò che voleva?
6. Cosa significava il fazzoletto bianco annodato al balcone della casa della scrittrice?
7. Cos'era un tipico *suq* arabo?
8. Perché Nablus viene ancora chiamata la montagna del fuoco?

Passato Prossimo



Il Passato Prossimo è un tempo passato, perfetto: si usa per descrivere:

1. un'azione passata compiuta, recente, legata al presente
p.es. Luigi **ha dormito** e ora si sente meglio.
2. un'azione avvenuta in un arco di tempo non interamente trascorso (questa settimana, questo mese, questo anno, questo secolo, questo millennio ecc.)
p.es. Nell'ultimo secolo **sono avvenute** scoperte scientifiche che hanno cambiato la nostra vita per il meglio.
3. un'azione passata, compiuta i cui effetti influenzano il nostro presente
p.es. Gli antichi romani **hanno costruito** delle strade che usiamo ancora oggi.

Nella lingua parlata oggi, tende ad estendere i suoi ambiti di uso. Si usa spesso al posto del futuro anteriore: invece di dire
p.es. Appena **avremo finito** l'università, **andremo** con la mia compagnia in vacanza, diciamo: Appena **abbiamo finito** l'università, **andiamo** con la mia compagnia in vacanza.

Usiamo il **passato prossimo** al posto del **futuro anteriore** per esprimere un'azione futura anteriore ad altra futura e il **presente indicativo al posto del futuro semplice** per esprimere un'azione futura.

Nell'Italia centrale e meridionale tendono ad usare il passato remoto al posto del passato prossimo anche per azioni vicine nel tempo
p.es. Stamattina **andai** dal dottore.

Nel parlato dell'Italia settentrionale invece, il passato prossimo tende ad essere usato anche al posto del passato remoto
p.es. Nel 1966 **sono andato** a Parigi.



1. Mettete i verbi nelle frasi tratte dal testo della Salem al passato prossimo:

- a. *Una volta provarono sul serio a farmelo portare.*
- b. *Lo gettai per terra e lo calpestai gridando: "Uccido tutti se mi costringete a portare questo orribile fazzoletto".*
- c. *Fu così che non usai mai il mandil, e neanche le mie sorelle lo indossarono mai.*

2. Nelle seguenti frasi mettete i verbi al passato prossimo:

- a. Non (io-accorgersi) che il semaforo era verde, (io-fermarmi) e (io-avere) un incidente. Piccolo, per fortuna!
- b. Si vede che non ti piace scrivere: (tu-fare) il compito senza concentrarti e il risultato (essere) orribile!
- c. (Maria-passare) da casa tua, (suonare) il campanello, ma (tu-non rispondere) : (tu-dimenticarsi) che avevi un appuntamento con lei?
- d. Francesca non è più la stessa: (cambiare) molto: (lei diventare) affascinante e molto simpatica.
- e. Giuliana (smettere) di disturbarti: (io-cancellare) il tuo numero di cellulare dalla sua rubrica telefonica.

- f. – (Voi-mandare) il vostro CV all'ufficio? – Sì, ma prima (noi cambiare) alcune cose: (noi-aggiungere) altre informazioni sulle esperienze lavorative che (noi-fare) recentemente.
- g. – Caterina e Anastasio (sposarsi) venticinque anni fa e ieri (festeggiare) l'anniversario con parenti e amici. (Essere) molto divertente!
- h. Maria (vincere) alla lotteria ed (offrire) un pranzo a tutti gli amici.

Le Forme Implicite



Il participio, il gerundio e l'infinito usati in una frase al posto del verbo coniugato esprimono l'azione in maniera indeterminata, e formano delle frasi **implicite**.

La frase: "Penso di **vederlo** domani" è una frase **implicita** mentre la frase: "Penso che lo vedrò domani" è **esplicita** ed esprime l'azione in maniera determinata.

L'**infinito** esprime l'idea del verbo. Può avere varie funzioni:

- funzione nominale
p.es. Ballare è un piacere.
- dubitativa
p.es. Tu, parlare così?
- esclamativa
p.es. Che dire delle tue sofferenze!
- Imperativa
p.es. Non mangiare così in fretta!

Il participio presente, oltre che funzione di verbo, può avere anche altre funzioni:

- di aggettivo, accompagnando un nome
p.es. un giorno festivo.
- di sostantivo
p.es. Uno sconosciuto è venuto a casa nostra.

Il participio passato può avere funzioni di tempo e di causa quando si riferisce ad azioni passate
p.es. tradita ed abbandonata.

Il gerundio esprime un'azione contemporanea ad un'altra
p.es. Correndo sono caduto.
ma può anche indicare **causa, tempo, mezzo**.
p.es. fumando troppo si rovina la salute.

Completate con le forme verbali implicite queste frasi:

1. (SBAGLIARE) s'impara.
2. (CONOSCERE) Mario non mi sembra affatto strano.
3. (PENSARE). Lucia a Renzo si sente sconvolta.
4. (ABBANDONARE) Lucia non sa rassegnarsi.
5. (RIGUARDARE). Lucia ha avuto una notizia Renzo.
6. (SCRIVERE). Per *I Promessi Sposi* Manzoni ha basato il suo racconto su fatti realmente accaduti.

Dobbiamo ricordare sempre che quando abbiamo delle frasi **implicite** i pronomi personali atoni si mettono alla fine di questi tipi verbali: Nel vederlo, vedendolo, vistolo ecc.

Spunti per la produzione orale o scritta



1. Cosa significa per Salwa Salem "il vento nei capelli"?
2. *Ribellarsi dai vincoli della tradizione*: quanto facile è riuscirci, non solo per quanto riguarda le donne arabe, che vivono in una società più chiusa e intollerante, ma in un contesto ampio più generale, tenendo in mente tutta l'umanità.
3. La scrittrice descrive se stessa, che dopo la guerra del '67, *orfana per la seconda volta*, ha perso il diritto di tornare alla sua patria. Commentate questa sua frase.
4. "Essere membri di una nazione senza stato": commentate questa affermazione di Salwa Salem.
5. Emigrazione: un fenomeno sempre attuale.

Salwa Salem



- <http://www.trentoblog.it/mirnamoretti/?p=3478>
- http://www.atuttascuola.it/d/diterlizzi/con_il_vento_nei_capelli.htm

Basandovi sui siti sopra citati presentate la vita e la poetica di Salwa Salem.